



Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento dell'Amministrazione Generale,
del Personale e dei Servizi

VERBALE del giorno 15 giugno 2010

Il giorno 15 giugno 2010, alle ore 15.30, presso la sala 2187 della sede del Ministero, si è tenuto un incontro tra le Organizzazioni sindacali rappresentative del personale e l'Amministrazione.

Per l'Amministrazione sono presenti, su delega del Capo del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi Dr.ssa Giuseppina Baffi, la Dr.ssa Antonella Manno, la Dr.ssa Tornese Cinzia, la Dr.ssa Tina Leone, il Dr. Michele Nardone, la Dr.ssa Ivana Guerrera.

Sono presenti le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, CONFSAL-UNSA, RDB e FEDERAZIONE INTESA.

Ordine del giorno:

- tavolo negoziale per il rinnovo del CNIA e prosieguo della trattativa inerente l'accordo sottoscritto in data 20 maggio 2010;
- integrazione all'ordine del giorno della convocazione in data 24 maggio 2010 concernente la consultazione in ordine allo schema di dPCM, già trasmesso in informativa e allegato al presente verbale, relativo all'applicazione delle disposizioni recate dall'art.2, commi da 8 bis a 8 quater, del Decreto legge 30 dicembre 2009 n. 194 convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n.25.

La Dr.ssa Manno, in apertura di riunione, porta ai presenti il saluto del Capo del Dipartimento e introduce l'argomento all'ordine del giorno. Propone ai presenti, per economia di tempo, di passare subito all'esame dello schema di dPCM, la cui discussione risulta urgente a motivo del fatto che, qualora il predetto schema non sia trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri entro il 30 giugno prossimo venturo, il Ministero dell'economia e delle finanze non potrà procedere ad alcuna assunzione, neppure, sottolinea, quelle rese possibili dal DL 194.

BALDI (a nome di CGIL – CISL e UIL): chiede, preliminarmente, di conoscere come si configuri la richiesta di integrazione dell'ordine del giorno con la natura del tavolo di riunione che, avendo una natura tecnica, dovrebbe escludere ogni altro tipo di argomento estraneo a quelli concordati.

La Dr.ssa Manno, nel ribadire l'urgenza dell'invio dello schema di dPCM alla Presidenza del Consiglio dei Ministri entro il 30 giugno p.v., chiarisce che il tavolo odierno non ha natura ma obiettivo diverso da quello di un ordinario tavolo negoziale. Obiettivo, nel caso di specie, è quello di pervenire a costruire uno schema di ordinamento professionale condiviso, percorso che si concluderà con un accordo ma che necessita di diversi momenti di confronto. La richiesta di integrazione per le sue motivazioni, per la correttezza della composizione del tavolo e per le modalità di convocazione risulta perfettamente compatibile con la riunione odierna.

Ricevuto il consenso da parte delle Organizzazioni sindacali presenti passa ad illustrare lo schema proposto che, ricorda, adempie all'obbligo di ridurre del 10 per cento la spesa per il personale non dirigente. Tale spesa ammonta a 510, 017 M€uro e va, pertanto, ridotta di 51,002 M€uro ottenendo una spesa 459,016 M€uro. A partire da quest'obbligo di riduzione si possono definire le quote da imputarsi in diminuzione a ciascuna area, quote che sono state elaborate in modo da limitare al massimo il determinarsi di presenti in servizio eccedenti rispetto alla dotazione organica. Stante quanto precede, e tenendo conto che sono in corso le procedure di riqualificazione per 407 unità dall'area II all'area III e il transito di 65 dipendenti dalla I alla II area (questi ultimi idonei di precedenti riqualificazioni) sono state riviste le dotazioni come nel DM allegato, dalle riduzioni vanno escluse, ricorda, le Commissioni tributarie in quanto "uffici giudiziari" (art.2 comma 8 quinquies).

La nuova dotazione organica viene rideterminata come segue:

III area 7.657 (riduzione 146 unità)

II area 6.833 (riduzione 1290 unità)

I area 698 (riduzione 56)

Totale 15.188 (riduzione 1.492 unità)

La dotazione organica, così rideterminata, prosegue, sarà portata a scomputo delle ulteriori riduzioni richieste dal DL 40/10 che ha, tra l'altro, soppresso le DTEF.

Al termine dell'illustrazione la Dr.ssa Manno chiede alle Organizzazioni sindacali presenti di esprimere il proprio avviso sulla questione all'ordine del giorno.

BALDI (a nome di CGIL – CISL e UIL): riprende la parola per sottolineare che dal provvedimento proposto emerge l'intento di comprimere l'area II che perde, in proporzione, più dell'area III nella quale sussistono invece, vacanze di organico. Esprime un parere negativo sullo schema proposto o, in subordine, che venga ricomposto lo schema di riduzione compensando le vacanze in area III con una minore riduzione in area II.

BONTEMPO (FED. INTESA): chiede di conoscere la situazione, per area, dei presenti in servizio.

NOLA (a nome di CGIL – CISL e UIL): dichiara di non poter approvare una politica che riduce sempre di più i margini per effettuare una vera politica assunzionale, che determinerà esuberi in alcune aree e che, soprattutto, non è collegata ad una politica del personale in quanto subisce la volontà del legislatore senza riuscire a gestire il cambiamento. Ritiene che sarebbe auspicabile quanto meno legare l'ulteriore taglio del 10 per cento alla verifica degli effettivi carichi di lavoro. Chiede all'Amministrazione di accelerare al massimo sull'attuazione dell'accordo del 20 maggio e chiede di conoscere i tempi per l'approvazione delle procedure di certificazione (UCB) e di validazione (IGOP e DFP).

CONTI (UNSA): pone le seguenti questioni. L'emanazione del dPCM proposto determinerà la creazione di esuberi? Come influirà la rideterminazione dell'organico, e l'eventuale creazione di esuberi, sull'applicazione dell'accordo dello scorso 20 maggio? Quali sono i tempi tecnici per l'applicazione degli accordi? Ritiene preferibile che il previsto taglio del 10 per cento della spesa vada ad influire, sugli organici delle aree, in modo da consentire dei vuoti comuni a tutte e tre al fine di consentire ambiti di manovra. Condivide la posizione di NOLA per quanto ad una pronta definizione dell'accordo del 20 maggio.

DE CRISTOFARO (RDB): dichiara che in casi come quello in discussione il passaggio di consultazione con le organizzazioni sindacali è strettamente formale e non determina che in casi rarissimi una vera incidenza sulle decisioni dell'Amministrazione. In ogni caso, esprime parere negativo e sulla riduzione delle dotazioni organiche in sé e sulla modalità di attuazione che, penalizzando l'area I e II, rafforza la convinzione della sua organizzazione che sia in atto un rafforzamento della tendenza a creare un'area di funzionariato fortemente condizionata dalla politica e con caratteristiche tecnocratiche. La logica dell'Amministrazione, cioè, è quella di far sviluppare un settore specializzato nell'area III comprimendo il restante personale dell'area II e facendo ristagnare quello dell'area I mentre sarebbe necessario, per questa area, la costituzione di un unico profilo transitorio al fine di un suo definitivo superamento. Afferma che l'amministrazione ha già cantato il "de profundis" ai lavoratori delle DTEF oggetto di soppressione, di cui alla legge n. 73/2010, ed esprime la profonda preoccupazione delle posizioni soprannumerarie delle aree I e II considerata l'impossibilità, dettata dalle normative attualmente in vigore e quelle in essere, di poter sperare in una progressione tra le aree. Esprime poi la convinzione che il previsto passaggio di personale ad AAMS non potrà interessare che marginalmente l'area II, stanti le dichiarazioni a suo dire rese dall'Avvocato Ferrara.

La Dr.ssa Manno riprende la parola per rispondere alle richieste di informazione ed alle obiezioni formulate. In primo luogo, ricorda che quello di rendere più ampio il contingente di personale

dell'area III è un obiettivo che l'Amministrazione ha reso palese fin dalla prima riunione sul processo di riduzione delle dotazione organiche ex articolo 74 DL 112/08. L'intento, che permane tuttora, è quello di meglio esercitare le sempre più complesse competenze che vengono via via richieste all'Amministrazione. Nega che vi sia alcun intento punitivo verso altre categorie di personale. Per quanto concerne il personale presente in servizio al 15 maggio la ripartizione è la seguente:

III area 5.105

II area 7.615

I area 837

Totale 13.557

configurando così gli scostamenti dopo la riduzione da dPCM

III area 2.552

II area -782

I area -139

Totale 1.631

tali scostamenti, tuttavia, non tengono conto del transito di 65 dipendenti dalla I alla II area (questi ultimi idonei di precedenti riqualificazioni) e dell'inserimento, a procedure di riqualificazione terminate, dei 407 dipendenti che passeranno dall'area II all'area III. Ciò abatterà gli esuberi in I e II area di conseguenza.

Per quanto concerne poi l'influenza della riduzione sulle procedure per i passaggi di posizione economica all'interno delle aree, il nuovo organico non li influenzerà in quanto si agirà su una percentuale del personale aggirantesi intorno al 50 per cento dei presenti in servizio mentre per quanto concerne i tempi di attuazione dell'accordo fa presente che la certificazione da parte dell'UCB è imminente mentre, in attesa del parere di IGOP e DFP, si potrà procedere alla trattativa sulle modalità di selezione.

La discussione prosegue sull'ulteriore punto all'ordine del giorno concernente l'ordinamento professionale.

A riguardo, la Dr.ssa Manno chiede di conoscere se, alla luce del dibattito svoltosi la settimana precedente e dall'esame della documentazione fornita in quella sede, vi siano state delle evoluzioni nelle posizioni delle organizzazioni sindacali. Ricorda che lo schema di ordinamento professionale proposto è stato a suo tempo concordato tra tutti i dipartimenti e che, qualora si dovesse rivederlo radicalmente per pervenire ad un accordo, occorrerà un nuovo confronto all'interno della parte pubblica.

Segue un approfondito dibattito dal quale emergono le posizioni che vengono così sintetizzate e che verranno, in ogni caso – dato il contenuto tecnico - riportate in una scheda da allegare al presente verbale. La scheda riporterà le posizioni puntuali di ciascuna organizzazione.

1. Lo schema professionale proposto dall'amministrazione è condiviso nelle sue linee generali (l'USB RdB MEF ritiene che sia fondamentale che il nuovo schema dei profili professionali sia necessariamente e fondamentalmente improntato su criteri di semplificazione ma con l'introduzione di meccanismi di tutela per i lavoratori al fine di non pregiudicare le professionalità acquisite, il riconoscimento delle mansioni, le funzioni ed, infine, la possibilità di carriera professionale) ;
2. L'articolazione della III area in profili di funzionario ed esperto si giustifica solo se l'esperto assume un ruolo di staff (CGIL-CISL-UIL) e solo se le schede profilo sono adeguatamente differenziate e decisamente ben delineate rientranti nell'area dell'analisi, della progettazione, programmazione dei processi di sviluppo, etc. (UNSA) in modo da evidenziare il ruolo di esperto. Al riguardo, l'USB RdB MEF propone:
 - a) l'eliminazione del profilo di esperto e, conseguentemente, l'istituzione di un unico profilo di funzionario al fine di non creare due carriere parallele all'interno della stessa area, la cui unica differenziazione sia il mero possesso di uno specifico titolo di studio;
 - b) riduzione a due settori di attività (Economico, Finanziario, Statistico, Fiscale, Tributario – Tecnico) al fine di evitare l'eccessiva specializzazione ed il conseguente irrigidimento dell'ordinamento professionale con pesanti ricadute sulle progressioni economiche e sulla possibilità di effettuare passaggi orizzontali da un settore all'altro.
 - c) Solo nel caso in cui la parte pubblica si dovesse intestardire sulla necessità di mantenere il profilo di esperto, l'accesso dovrà essere in F1 e ridotto, unitamente a quello di funzionario, in solo due settori di attività (punto "b" di cui sopra).
3. La fascia di accesso ad F4 per il profilo di esperto è condivisa da UNSA e INTESA mentre CGIL-CISL-UIL chiedono che avvenga in F1.
4. I contenuti professionali dei vari profili devono essere formulati in modo più ampio ed in maniera più esaustiva possibile tale da rispecchiare meglio le attività tipiche dei diversi dipartimenti (UNSA).
5. In linea generale, le diverse organizzazioni sindacali esprimono perplessità sull'esperto ed il funzionario della Giustizia tributaria; in modo particolare, l'UNSA esprime contrarietà alla previsione ordinamentale di tali figure professionali.

6. Per quanto riguarda l'area II tutte le organizzazioni sindacali chiedono che i dipendenti in posizione ex B2 transitino nei profili di assistente, che la conoscenza della lingua richiesta sia derubricata a nozioni elementari (no l'USB RdB MEF), che siano sopprese nel profilo di assistente le funzioni coordinamento (CGIL-CISL-UIL, no l'USB RdB MEF), che siano specificate le mansioni dei centralinisti non/ipovedenti (UNSA), che sia prevista l'integrazione dei contenuti professionali del profilo di addetto (ex qualifica B1) con attività attinenti alla c.d. "carriera di concetto", al fine di creare un elemento di continuità nell'ambito delle attività svolte all'interno dell'intera area II (l'USB RdB MEF).
7. Che sia escluso dal profilo ausiliario il trasporto merci (UNSA) e le conoscenze linguistiche (tutte le OOSS).
8. Tutti i profili professionali del settore D – "Attività tecnica" devono essere caratterizzati in via prevalente da contenuti professionali di natura tecnica, limitando quelli di natura amministrativa (UNSA).

Al termine della riunione la Dr.ssa Manno ringrazia le organizzazioni sindacali del contributo fornito che sarà oggetto di elaborazione e confronto. Annuncia che dalla prossima riunione si affronterà la discussione sui criteri selettivi per l'applicazione dell'accordo del 20 maggio.

L'incontro si chiude alle ore 18.00.

Il Dirigente generale
Antonella Manno

